

Il gioco è per tutti

Il progetto di un playground inclusivo
che assicura il diritto al gioco

Giorgia Betto
Architetto





Pegasus Trail, @ Rex Zou



Pegasus Trail, @ Rex Zou

L'obiettivo principale della progettazione è da sempre quello di favorire l'instaurarsi di un rapporto positivo tra uomo e ambiente. I progettisti perseguono questo obiettivo creando luoghi di interazione sociale in grado di migliorare la vivibilità della comunità e i legami tra individui. È attribuita proprio allo spazio progettato, infatti, l'importante funzione di risolutore di temi sociali ed economici, poiché esso influenza l'atteggiamento e la vita dei cittadini, nonché le loro relazioni: lo spazio costruito consiste, di fatto, nel più importante veicolo di uguaglianza sociale. La sfida principale dei progettisti è riuscire a creare spazi universalmente accessibili, per permettere a tutta la comunità di partecipare allo stesso modo all'interazione favorita dall'ambiente progettato. Questo può avvenire solamente attraverso una progettazione finalizzata a ridurre (e quando possibile eliminare) tutte le barriere sia fisiche che sociali, che possono impedire la fruibilità degli spazi anche solo a una limitata porzione di individui. In quanto diritto dell'intera comunità, l'inclusività deve diventare il tema di maggior rilievo nella progettazione architettonica e urbana, al fine di ottenere ambienti versatili e soddisfacenti per il maggior numero possibile di cittadini.

Questi ambienti dovranno essere facilmente fruibili anche da persone con diverse tipologie di disabilità, considerando, in particolare, deficit presenti fin dalla tenera età. Una delle fasi principali dello sviluppo dell'essere umano coincide, infatti, con l'infanzia, ovvero il periodo più importante per la formazione del pensiero cognitivo e relazionale del bambino. Un ambiente progettato per favorire l'inclusività e l'accessibilità dei più piccoli consente l'accrescimento di questi ultimi sia dal punto di vista fisico che, soprattutto, da quello sociale ed emotivo. Tali spazi dovranno rappresentare dei sensori per incrementare la ricettività e la conseguente attività del bambino, diventando così dei contesti stimolanti ed educativi. Tale inclusività trova la sua massima manifestazione nella progettazione dei parchi di gioco inclusivi per i bambini, dove non solo questi ultimi vengono accolti a prescindere dalle differenze fisiche o cognitive, ma anche gli stessi genitori agiscono attivamente. La presenza degli adulti rafforza il rapporto con il figlio e aumenta la possibilità di socializzazione con altri individui, dando vita così a un parco multigenerazionale. La progettazione di parchi inclusivi assume un ruolo importante all'interno delle città e degli agglomerati urbani densa-



Pegasus Trail, @ 100architects

mente popolati, dove funge da strumento innovativo e stimolante, creando uno spazio pubblico di alta qualità. Nella città cinese di Chongqing è possibile trovare un esempio concreto di parco giochi inclusivo per persone di tutte le età e abilità. Il progetto, chiamato *Pegasus Trail*, è stato realizzato dallo studio 100architects di Shanghai, fondato da Marcial Jesús e Javier González. La mission dello studio è realizzare spazi urbani creativi e stimolanti, che fungano da attrattori per la comunità, eliminando qualsiasi limite dato da età, abilità motorie o cognitive. L'idea trasmessa con *Pegasus Trail* è quella di creare un "giocattolo urbano" nella terza più grande città della Cina. Il parco giochi, rigorosamente accessibile a chiunque, è la rappresentazione della città del futuro, dove il divertimento e il gioco si fondono con lo spazio urbano circostante, offuscandone i confini e invitando cittadini e turisti a prendere parte a questa nuova esperienza della sfera pubblica.

Il colorato parco giochi, che prende il no-





Pegasus Trail, @ Rex Zou



Pegasus Trail, @ Rex Zou

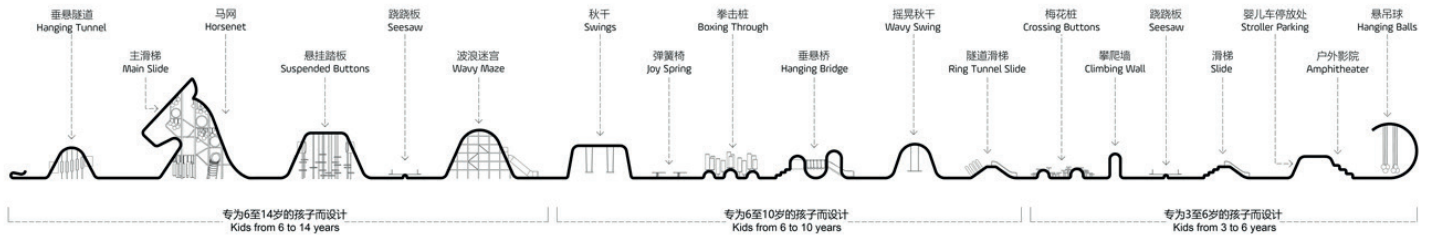


Pegasus Trail, @ Rex Zou

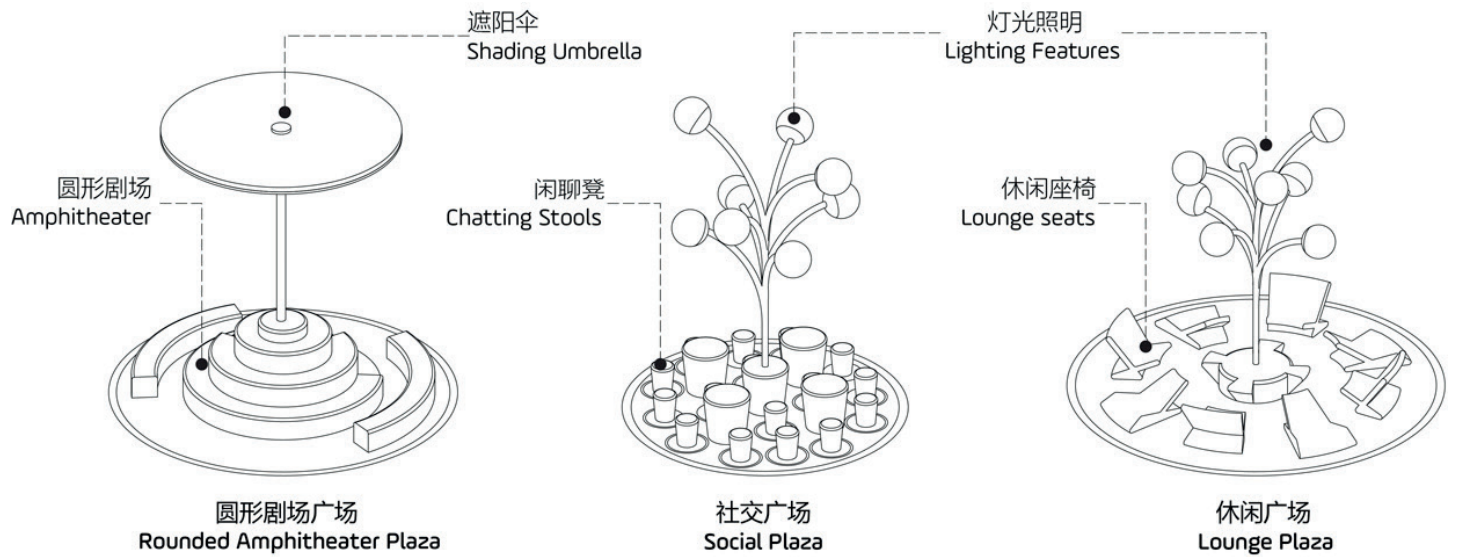


Pegasus Trail, @ Rex Zou

me dal mitologico cavallo alato, è un parco multifunzionale e di elevato impatto visivo, polo attrattivo sia per i residenti che per i turisti. Il nome del progetto, che rimanda a un mondo fantastico e immaginario, fa riferimento agli sport equestri, come il Dressage e il Salto Ostacoli. Inserito in un quartiere con edifici costruiti prevalentemente in verticalità, il parco giochi si sviluppa invece orizzontalmente, abolendo le barriere architettoniche per accedervi e utilizzando il colore come elemento di esaltazione e coinvolgimento visivo. L'elemento centrale del progetto è il serpeggiante percorso a ostacoli, unico componente che si eleva verso l'alto, che assume le sembianze del cavallo alato. Tale percorso, così come gli sport



Pegasus Trail, @ 100architects

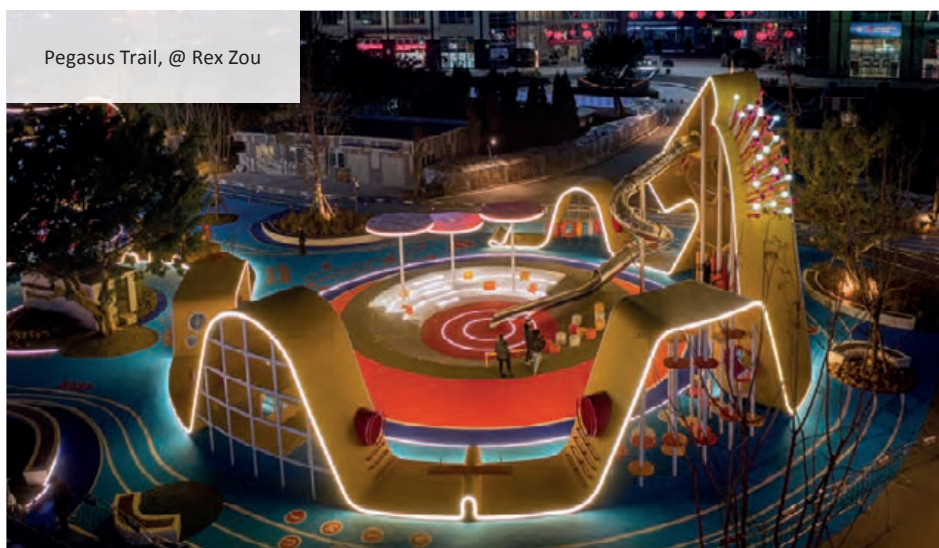


Pegasus Trail, @ 100architects





Pegasus Trail, @ Rex Zou



Pegasus Trail, @ Rex Zou

equestri reali a cui il progetto è ispirato, stimola le capacità fisiche e cognitive di persone di tutte le età, grazie a sfide disposte una in seguito all'altra, in modo lineare. Per permettere a chiunque di affrontare gli ostacoli proposti, i progettisti hanno creato un percorso diviso in diverse sezioni di complessità: partendo dalla coda del cavallo si incontrano giochi e attività adatte a bambini tra i 3 e i 6 anni, proseguendo in modo graduale fino alla testa del cavallo, che ospita sfide adatte agli adolescenti. Il circuito di ostacoli si snoda tra piazze circolari di di-

verse dimensioni, che ospitano aree di sosta e riposo per gli adulti, un anfiteatro e zone verdi, che assicurano la presenza di aree naturalistiche all'interno del parco. Per garantire la massima sicurezza durante il gioco, è stata utilizzata una pavimentazione in gomma sintetica antitrauma in EPDM, che possiede un'elevata resistenza ai raggi UV e permette di utilizzare una vasta gamma di colori, pattern, elementi grafici e giochi interattivi sulla stessa superficie, senza rendere necessaria la variazione del materiale. Infatti, è proprio il colore ad essere il

protagonista indiscusso del progetto, a trasmettere la vitalità e l'energia che sono il suo grande punto di forza. La stessa esaltazione delle aree è stata eseguita con un sapiente gioco di colori, i cui principali risultano essere i colori primari, attribuiti rispettivamente al cavallo alato (giallo) e alla pavimentazione, differenziata tra le aree circolari di sosta e interazione (in rosso) e la restante pavimentazione con funzione di inglobare tutte le attività del progetto (in blu).

Per rendere vivibile il parco sia di giorno che di sera, è stata eseguita una progettazione illuminotecnica in grado di esaltare la particolarità del progetto e sottolinearne la presenza nel contesto urbano circostante. Grazie all'uso sapiente di lightbox LED posizionati su entrambi i lati del profilo del cavallo centrale, viene enfatizzata la sinuosità del percorso a ostacoli. Le piazze circolari per la sosta e l'intrattenimento vengono invece illuminate attraverso LED incastonati nella pavimentazione, abbinati a lampioni LED dalla forma tondeggiante.

Pegasus Trail è un progetto che riesce a rappresentare il più intrinseco concetto di spazio pubblico urbano, come luogo di socialità e interazione, che non pone limiti al suo utilizzo, ma, al contrario, incentiva il gioco e il rapporto tra individui, a prescindere dalle loro differenze. Si tratta, in definitiva, di un perfetto esempio di progettazione rivolta all'inclusione e alla diversità, che fornisce in modo equo la possibilità di partecipare attivamente all'evoluzione della propria società.

DATI PROGETTO

Nome del progetto: Pegasus Trail / **Luogo:** Chongqing (Cina) / **Area:** 3.600 mq / **Design:** 100 Architects (Shanghai) Co., Ltd. / **Design team:** Marcial Jesús, Javier González, Mónica Páez, Lara Broglio, Keith Gong, Cosima Jiang, Ponyo Zhao, Elena Michelutti, Hayley Huang, Jango Zhang & Yuntong Liu / **Project Management team:** Jenny Fan, Nicholas Lv & Eva Jiang. / **Foto:** Rex ZouU / **Video:** Lalo Lopez / **Ciente:** Dong Yuan Dichan Properties (东原地产) / **Completamento:** 2020